ANNO XVI NUM. 9

VOCI FRATERNE



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

SETTEMBRE 1935-XIII - CONTO CORRENTE CON LA POSTA



IL SAPONE AL LATTE

VISET

dal profumo delicato ammorbidisce la pelle, protegge e conserva all'epidermide la sua primitiva freschezza.

Provarlo significa adottarlo.

Soc. An. VISET - TORINO

UFFICI: C. Re Umberto, 7

STABILIMENTO: Borgaro Torinese

OLIO PURO DI OLIVA

DELLA RIVIERA LIGURE

La nostra **azienda agricola** produce nei propri oleifici, e con olive puramente di collina, i migliori oli di oliva che sono vanto delle vallate di Oneglia e finitime. ☆ I nostri prezzi sono imbattibili perchè la merce passa direttamente dal produttore al consumatore, eliminando così inutili spese di intermediari. ☆ Chiedete il nostro listino e campione, che saranno inviati gratis a chiunque li chieda con semplice cartolina anche a sola firma e indirizzo. ☆ Agli ex-allievi salesiani sarà poi praticato lo sconto del 4 % sui prezzi del listino.

Premiata azienda agricola per l'olivicoltura e l'oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

ex-allievi salesiani

PRODUTTORI ESPORTATORI OLIO D'OLIVA

CASANOVA LERRONE

ALBENGA (LIGURIA)

Anno XVI - N. 9 SETTEMBRE 1935 - XIII Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO



Sorridi e benedici a' tuoi ex Allievi,
o dolcissimo nostro Padre e Maestro

SOMMARIO

Per chi vuol leggere — L'opera di Don Bosco e i suoi tempi — Una buona parola — Libri — Assistenza ai Soci militari — CRONACA: Faenza - Gorizia - Grosseto - Modena - Udine e Belluno - Venezia-Coletti - Legnago - Napoli - Pinerolo — IN FASCIO: Torino - Savona - Nizza Monferrato - Randazzo - Treviglio - Genova Sanpierdarena — NECROLOGIO: Luigi De Alessandris.

PER CHI VUOL LEGGERE

Un libro, ansiosamente atteso, prezioso contributo alla conoscenza sempre più esatta completa vasta dell'opera di Don Bosco, esce ora coi tipi della S. E. I. (Società Editrice Internazionale), Corso Regina Margherita, 176 - Torino (109). Due grossi volumi illustrati, di oltre 850 pagine, prezzo L. 20. E' la vita del primo grande Missionario Salesiano, il Cardinale

GIOVANNI CAGLIERO
Apostolo della Patagonia

Il salesiano Don Cassano ce la offre scritta con quello stile tutto suo: agile, spigliato, ricco di caldo colore, vivo di bella e varia immaginativa. Una ininterrotta serie di bozzetti palpitanti di vita e di realtà. Un'opera documentaria, il romanzo di tutta una vita, che si svolge nella splendente luce di Don Bosco Santo. A nove anni dal suo glorioso tramonto, la figura del Cagliero esce genuina, attraente, ognor più mirabile. Dagli anni della gaia fanciullezza man mano si raggiungono tappe ognor più ascensionali. E' il sacerdote, il missionario, il vescovo, il diplomatico, il cardinale. Dall'alba al tramonto, tutta una luce che splende e sfavilla, densa di entusiasmi, ricca d'ogni più bella conquista. Che importa se vi è qua e là qualche ridondanza, se talora il racconto s'attarda, s'adagia o svia? Se — come l'autore stesso premette — *la penna prende la mano e si fa pennello? Non è un male questo, quando non si perda di vista la tavolozza dei colori (tavolozza salesiana), che Don Bosco, geniale e santo scrittore, ha sempre usato, e offre ai suoi figli, che si sforzano di seguirlo e di imitarlo nel provvidenziale apostolato della penna.* Invero: qui non già solo la storia a tessere la propria tela severa quanto veridica, ma anche una gioconda fresca poesia vi alita intorno, insieme a un fragrare di cose belle e sante. Chi ha letto, può dire; chi sia per leggere, dirà: ne siamo intimamente e fortemente convinti. Ne facciano la prova gli ex Allievi.

(Continuazione: vedi numero precedente)

Per la Romanità.

Discenderà ancora la Dea Ragione, dai paesi tedeschi, dopo il '48, a regolare il nuovo moto politico italiano, al quale sembra più atta. E non più in aspetto volgare, come la prima, che diceva false le religioni, ma anzi nobile, e fatta sempre più potente e orgogliosa, dall'idea della mente (è l'idealismo), pretenderà di generare a se stessa il suo dio, se lo rinnoverà perennemente nella sua inesausta fecondità, finchè non abbia conseguito il suo fine ultimo, la sua perfezione, riconoscendo sè come dio!

E' il così detto dio dei sapienti, il vero dio, che sbalzerà di trono o riassorbirà in sè il dio fantastico dei fanciulli e del popolo fanciullo, che è il nostro Dio creatore padre redentore.

Un altro passo ancora, nè pare molto forzato, e l'uomo tedesco, come fa ora, si dirà l'unico dio, e non vorrà altro dio avanti di sè, e proclamerà, contro il consorzio umano, la religione del sangue, rinnegando, tra il paganesimo rinnovato, la civiltà medesima.

Armato di queste dottrine, che affermano il diritto dell'individuo contro l'autorità, la divinità della ragione contro la Chiesa rivelatrice di Dio, Lutero, che nella terra della sua protesta è il primo lontano padre di così stolte aberrazioni, da cui ci salva il nostro equilibrio latino e cattolico, minacciosamente avanza contro Roma centro del cattolicismo, cuore del mondo.

Don Bosco che nel suo Piemonte vedeva più grosse le resistenze dei precursori valdesi di Lutero, ma che coi filosofi non volle mai salire nelle nuvole, e alla pratica sempre mirava, nelle sue *Letture cattoliche* rivolte « contro al mondo errante », lascia che il vasto cuore invada le stesse ragioni dell'intelletto, che pur poteva più arditamente usare; e ragionando tranquillo e semplice, come l'alba d'un giorno sereno dirada via via le tenebre e riscalda, muove la volontà mentre irradia la mente. Altra tempra, la sua, da quella di S. Domenico, che mosse contro gli eretici « Quasi torrente ch'alta vena preme ». Parlando « ...per ver dire, Non per odio d'altrui nè per disprezzo », sulla battaglia per il vero e per il bene, Don Bosco leva sempre dominante la sua nota, che è di pace, e difende, con le tradizioni più pure del pensiero latino, contro la nuova ondata delle teorie straniere e protestanti, la romanità, che nè vitale nè universale può mai essere senza la sua religione, e su cui è per fondarsi saldamente l'unità d'Italia.

L'odio devasta.

Fatta l' Italia, gl' italiani che dovevan farsi sono spaventosamente disfatti.

Prostrate con la Rivoluzione francese le vecchie aristocrazie, che in verità eran venute meno in buona parte ai motivi storici di difesa militare e religiosa che le avevano espresse, la borghesia vittoriosa, ebbra di libertà, da cui seppe generare pure qualche eroica virtù civile, e animata dalla ricchezza, promuove un magnifico trionfo della vita industriale; ma troppo spesso atea e cupida (nefasto influsso di Voltaire e Rousseau!) offende la giustizia del popolo.

Questo, in nome della uguaglianza e dei diritti proclamati di natura, vuol essere a sua volta libero e sovrano, padrone della natura e autore a sè della sua legge, e dai « diserti strani » accoglie il verbo dell'odio e della lotta di classe, che inonda « i nostri dolci campi », e vuol sonare per i sofferenti come un appello universale di fraternità. Sorge una nuova democrazia che, negando anche l'aristocrazia dell'ingegno, del volere e della virtù, è peggiore dell'altra che l'ha preceduta, e per innalzare il fondo abbassa le cime, e la schiuma galleggia.

Cadono i principii stessi del vivere umano, quelli che il nostro grandissimo Vico,

leggendo sicuramente nei miti, vide comuni a tutti i popoli, nel primo sorgere della civiltà: le are, le nozze, le tombe, cioè la famiglia, la religione, il culto dei morti, di cui si accendono le più sacre virtù.

Ad avvelenare il popolo fino alle radici della vita, dal settentrione e dall'occidente hanno fatto irruzione nuove correnti di scienze imperfette. L'una ribadisce: tutto è materia, ed anche il pensiero è movimento di materia, non l'anima. L'altra dice: non possiamo conoscere se non quello che appare in natura; nulla dunque si sa dell'assoluto nè delle essenze, nulla di Dio nè dell'anima. Ed è materiale anch'essa.

Quest'ultima, chiamata *Scienza positiva*, chè vuol aderire alla natura e alla realtà e non volare nella luna (umile proposito!), si propaga vastamente in tutte le direzioni, dalla scuola alla società, dallo Stato alla famiglia, e diventa buona per i borghesi e i mercanti, che son morsi da altre cure. Essa irride alle vecchie divinità, alla Dea Ragione sia francese che prometteva tutti i lumi, sia tedesca che diceva sè divina; irride alla Dea Libertà, che non è se non un'allucinazione umana, ma a sua volta inneggia alla libertà e la frena.

La religione com'è non dev'essere, chè Dio non si sa se c'è o non c'è; così l'anima. Anzi, Dio si disfaccia, perchè tutto possa disfarsi. Via, dunque, anche la Chiesa, la quale non si sa che ci stia più a fare, e sia separato lo Stato dalla Chiesa, come la scienza dalla fede, nè l'una si curi più dell'altra. All'odio di Dio, in forma di odio, si aggiunge ora l'odio in forma di noia, che è male peggiore. L'universo ripiomba nel buio. E' l'ateismo.

La morale com'è non dev'essere. Nessun assoluto bene, nessuna legge assoluta; virtù non c'è, perchè si nega il libero arbibitrio, fonte della virtù; necessari quindi e giusti tutti i desideri naturali; si parli di diritti, non più di doveri; fine dell'uomo il benestare, la felicità, il vivere secondo piacere, a modo di Epicuro, e peggio, perchè il piacere si fa più materiale. E' l'immoralità.

(*Continua*)

Prof. FRANCESCO CARLI.

Una buona parola

I tre diamanti alla Madonna.

Ogni buon cristiano è molto divoto della Madonna e ciascun giorno le porge qualche piccolo ossequio. Egli le offre qualche dono e fra questi offre *tre diamanti*, non materiali, ma spirituali.

Il *primo* diamante reca incisa la parola *obbedienza*. Questa è la virtù esattamente praticata dalla Madonna. A tre anni sente l'ispirazione divina di ritirarsi nel Tempio e dedicarsi al servizio di Dio e prontamente obbidisce. Dall'Arcangelo Gabriele conosce che Dio la sceglie per essere la Madre del Salvatore ed essa umilmente obbedisce. Sul Calvario si offre a Dio come vittima insieme al suo Gesù per la salvezza dell'umanità. Ma quanti cristiani non vogliono saperne di essa! Quanti superbi e disubbidienti e capricciosi e quindi quanti peccati si commettono e quante famiglie rese infelici. Si disubbidisce a Dio col disprezzare la sua Legge, alla Chiesa e alle Autorità civili.

Il *secondo diamante* ha incisa la parola *sacrificio*. La Madonna in tutta la sua vita si sacrificò insieme al suo Gesù come vittima di espiazione pei peccati dell'umanità. Soffrì tanto da essere chiamata la Vergine Addolorata, la Regina dei Martiri per eccellenza. Ora i suoi veri divoti la imitano anche in questa virtù, soffrendo con grande pazienza le tribolazioni della vita. Però vi sono cristiani che non vogliono soffrire, che soffrono con rabbia lamentandosi sempre e imprecando. Tanti altri non fanno il più piccolo sacrificio per il Signore e pel bene del prossimo.

Il *terzo diamante* reca la parola *apostolato*. La Madonna in tutta la vita fu un vero apostolo, attese a glorificare il buon Dio, a salvare le anime, onde la Chiesa la chiama *Regina Apostolorum*. E i veri suoi divoti la imitano attendendo in tutti i modi a far conoscere, amare e servir Dio e a far del bene al prossimo.

Cari lettori, offriamo ogni giorno alla **nostra madre celeste questi tre diamanti.**

Sac. GIUSEPPE ZAIO, *Salesiano*.

LIBRI

Celebrandosi il centenario della nascita di Pio X, molti scritti sono apparsi, vari di contenuto e di mole, sul grande Pontefice, dovuti a penne di grande fama o anche solo a modesti ammiratori e devoti.

Il volume che S. E. il Conte Maggiorino Capello, Ministro Plenipotenziario del Nicaragua presso la Santa Sede, ha pubblicato:

PAPA PIO X
aneddoti e ricordi,

per i tipi dell'editore e libraio Roberto Berruti, via S. Dalmazzo, 24 - Torino (prezzo L. 5,50 franco in Italia) è degno di particolare considerazione, in quanto l'autore, vissuto e vivente negli ambienti vaticani, ha potuto scrivere sulla scorta di documenti preziosi e raccontarci di cose vedute, udite, anzi vissute. Grande vantaggio su autori di lui certo assai meno fortunati.

Le quasi duecento pagine divise in ventinove capitoli si leggono davvero d'un fiato. La narrazione scorre limpida, piacevole, viva, interessante, avvincente fra aneddoti gustosi e pagine commoventi. Così l'angelica figura del Santo Pontefice appare in una luce meravigliosa di alta santità e di squisita umanità. Naturalmente lo scrittore è stato condotto dalla forza degli eventi e dall'abbondanza della materia che aveva a disposizione e fra mano a toccare avvenimenti che precedettero l'avvento di Pio X al soglio pontificio, si svolsero — tristi o lieti, importanti — Lui vivente o seguirono il suo disparire nell'allora acceso e già divampante incendio del conflitto mondiale. E gli si sono anche imposti — logica, naturale conseguenza — osservazioni, rilievi, paralleli, confronti — sui pontificati accosti di Leone XIII, Benedetto XV, Pio XI; giudizi su uomini e su cose nel... come pur doveva allargare lo sguardo agli avvenimenti politici del tempo. Ma su tutto e su tutti alta serena la soave figura di Lui, che ognor più giganteggia nel cielo della Chiesa e nella venerazione dei popoli; di Lui che — Vicario di Cristo — come il suo Divin Maestro *transiit benefaciendo*, su tutti spargendo a larga mano il bene. Nobile, dunque, l'intento di S. E. Maggiorino Capello e pienamente raggiunto: far conoscere, specie alla giovane generazione che non potè esser Sua, questo grande e santo Pontefice.

LIVIO SAVIOLI.

Nei disturbi del ricambio, nelle forme artritiche, reumatiche, uricemiche, gastriche usate la bevanda raccomandata dalla Scienza Medica: acqua preparata con **SALITINA - M. R.**

CERERIA A VAPORE DONETTI & BIANCO (già Gaspare De-Gaudenzi)
TORINO: Via Siccardi, 7 — Casa fondata nel 1880
CANDELE: Tipo Levante L. 6,50 — Extra L. 6
Franco porto per un minimo di kg. 50 - Per la Sardegna e il Mezzogiorno aumento di L. 0,30 per le spese di trasporto.
Esclusivi provveditori della Casa Salesiana - Torino: Maria Ausiliatrice
COMBUSTIONE PERFETTA - RESISTENZA - DURATA

Assistenza ai Soci militari

Proposte.

Il problema dell'assistenza ai soci militari è oggi più che mai d'attualità, per il richiamo di classi e l'invio di migliaia di soldati, militi ed opera, in Eritrea ed in Somalia, per difendere l'onore e la bandiera della nostra cara Patria.

Tale problema, posto dal Comm. Mario Ramelli in « Voci Fraterne » del 1933 (pag. 276-277) per i militari in genere, fu da me ampliato, nel nostro periodico, nel 1934 (pag. 33-34) per i militari in Colonia, con speciale riguardo a quelli della Libia.

Disgraziatamente nulla ho più visto pubblicato su tale materia in « Voci Fraterne » e perciò mi si perdoni se dico che anche questo problema è di quelli che, o non sono stati più discussi in seno ai Consigli, o, se lo è stato, le decisioni sono rimaste *in pectore*, giacchè, se fossero state inviate al Segretario Generale, la pubblicazione sarebbe stata senz'altro fatta.

S'impone pertanto una trattazione energica del problema, ed una sua rapida soluzione, poichè l'assistenza morale ai nostri cari ex Allievi dislocati nell'Africa Orientale è, in questi tempi, assolutamente doverosa, sia perchè l'assistenza religiosa dei nostri contingenti laggiù non è certo quella che ognuno di noi desidererebbe, date le speciali condizioni di impiego militare dei reparti; sia perchè essi sono là per difendere quella nostra Patria per la quale ognuno di noi farebbe i più grandi sacrifici.

S. E. il Capo del Governo, in un suo discorso disse: « Penso con intensa commozione ai Fanti della « Peloritana » scaglionati lungo l'Oceano Indiano a 8000 chilometri dalla Patria... ecc. ». Seguendo tali direttive, noi dobbiamo essere vicini ai nostri soldati, specialmente a quelli che ci stanno più a cuore: i nostri cari ex Allievi.

Fra le varie provvidenze da adottarsi, due, mi sembra, potrebbero essere messe subito in esecuzione, e cioè:

1) Considerare regolarmente tesserati tutti gli ex Allievi sotto le armi, e far sì che giunga loro ogni mese « Voci Fraterne », siano essi in Africa o no, e ciò fin che dura l'attuale eccezionale periodo. Perciò le Unioni potrebbero inviare al Segretariato Generale l'elenco di tali ex Allievi con relativo indirizzo.

2) Scrivano, i collaboratori di « Voci Fraterne » articoletti che possano raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi.

Sarei lieto se il Comm. Ramelli, che per primo pose il problema, nella sua competenza, volesse dire una parola in proposito.

Napoli, luglio 1935-XIII.

GIOVANNI BENDOTTI, *ex allievo*
Vico Nocelle, 56.

Istituto Fisioterapico Specializzato (S. A.) per la Cura Razionale delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Diretto dallo specialista Dott. L. GUIDO SCARPA (già Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino)

Consultazioni tutti i giorni dalle 14,30 alle 17 - Giovedì e Domenica tariffa ridottissima per operai e famiglia e categorie di persone ad essi pareggiate, quali gli appartenenti al Clero e a Corporazioni religiose.

TORINO

Via Villa della Regina, 6bis

(Trams N. 4 - 4 sbarrato - 20 - 21)

Telefono 40.864

CRONACA

FAENZA.

Il Convegno del 26 Maggio.

Prendendo occasione della solenne festa di S. Giovanni Bosco, si è tenuto il XXVI Convegno degli ex Allievi, presenti il sig. Ispettore Don Colombo, il Segretario Generale Don Panciatichi, l'ex Direttore Don Finco, Don Dottino Direttore a Novara e Don Vieceli Direttore a Montodine.

Alle 9,30, al suono della banda dell'Oratorio, veniva offerto un *vermouth* d'onore ai numerosi convenuti e reso devoto omaggio alle memoria degli ex Allievi eroicamente caduti nella grande guerra e i cui nomi sono scolpiti sulla bella lapide posta sotto il portico dell'Istituto.

Alle 10,30 tutti i presenti si recavano alla Chiesa dei Servi per assistere alla Messa Pontificale in onore di S. Giovanni Bosco, e alle 11,45, nel teatrino dell'Istituto, si è tenuta l'adunanza generale presenti pure i collegiali dell'ultimo anno di studio.

Il sig. Don Caramaschi, attuale Direttore, si dichiara ben lieto di porgere il suo saluto cordiale ai sopraindicati Superiori e in particolare al sig. Ispettore che ha accettato il nostro invito a preferenza di altri Istituti da lui dipendenti; saluta gli ottanta ex Allievi presenti e rivolge un pensiero ai molti giovani impossibilitati a intervenire perchè richiamati nell' esercito. Accenna ai lavori pel futuro grande Oratorio, ben fiducioso si possa nel venturo anno festeggiarne la costruzione di una buona parte. Ringrazia poi il Consiglio Direttivo per la sua cooperazione alla felice riuscita della festa.

Il Presidente, conte avv. Zucchini, nel leggere la sua relazione morale, accenna alle presenti difficolta economiche e ammira quanti, con non lievi sacrifici, hanno voluto intervenire, dando così prova evidente dell'unità dei loro sentimenti e dell'attaccamento all'Opera Salesiana. Ringrazia il sig. Direttore della cordiale e paterna ospitalità e passa in rassegna i lutti che in quest'anno sociale hanno colpito noi e la Congregazione Salesiana.

Commemora quindi i grandi nomi di Don Bartolomeo Molinari, il quale, con Don Gio. Batt. Rinaldi e Paolo Bassignana fondò l'Oratorio e l'Istituto di Faenza morto nella Repubblica Argentina ove fu Maestro dei novizi e Direttore; Don Gherra che fu Direttore dell'Oratorio poi missionario in Argentina e colà deceduto; Don Ossella qui prefetto e insegnante, morto a Rimini; Don Nardi, valente professore, morto a Porto Said, che resse questo Istituto durante la guerra, mettendone parte a disposizione dei fanciulli profughi e parte per l'ospedale militare; Don Masera, zelante e abilissimo Prefetto, morto a Roma; Don Linguaglia, morto a Parma, il dotto e paterno Direttore, che anche a Faenza profuse i tesori dell'anima sua e della sua profonda scienza a bene delle anime non solo del Collegio, ma di tutta la città.

Il Presidente termina invitando i presenti a testimoniare la loro ammirazione e il loro affetto ai cari Estinti con generose offerte per l'Altare a S. Giovanni Bosco in Torino.

Tale invito non è stato vano, poichè per questo scopo sino ad oggi si è raggiunta la bella cifra di lire novecentosettanta.

Alle applauditissime parole del Presidente fa seguito il Cassiere, sig. Antonio Placci, che legge la relazione finanziaria e consegna al signor Direttore un vaglia di lire millecinquecento per le Missioni del Giappone, somma ricavata dalla distribuzione fatta nell'anno dell'apposita targa in onore dei Defunti e a vantaggio delle Missioni stesse.

Il Segretario M.o Guadagnini comunica diverse adesioni pervenute.

Prende poi la parola il socio Loreti Simone, che illustra l'opera efficacissima dell'Oratorio in Faenza e propone la tombola di un'automobile per venire in aiuto alla costruzione dei nuovi locali già promessi dal sig. Direttore. Il Consiglio, annuente, prende in considerazione la proposta per studiarne le modalità.

Il socio Feligiotti chiede perchè non si sia mantenuta la promessa d'intitolare una via di Faenza a Don Bosco. Il Presidente espone le pratiche già fatte, ma purtroppo vane per sostituire qualche vecchia intestazione e promette interessamento appena si avrà una via nuova.

Parla poi il sig. Don Panciatichi, portando il paterno saluto e la benedizione del Superiore Generale il sig. Don Ricaldone, il saluto fraterno del Presidente Generale comm. Masera e del sig. Don Tozzi Enea ex allievo di Faenza, Ispettore delle case d'Inghilterra.

L'assemblea scatta in fragorosi applausi. Don Panciatichi informa come nel 1885 i Salesiani qui dal Borgo Durbecco si trasferirono definitivamente in città. Per la ricorrenza di tale cinquantenario confida si ponga mano all'erezione del nuovo Oratorio di cui ogni giorno più si sente l'urgente necessità, ben fiducioso nella generosità dei faentini, che sempre sostennero moralmente e finanziariamente l'Opera Salesiana. Parlando poi di questa Unione, dice che essa, per lo zelo e numero dei so-

ci, occupa il quinto posto nella graduatoria delle Unioni; si augura che presto possa salire a qualche grado superiore. Tutto lo dà a sperare.

Secondo il regolamento, si dovrebbe procedere alla nomina di un nuovo Consiglio Direttivo, data la scadenza del biennio, ma il sig. Direttore propone la conferma del medesimo, salvo la nomina del socio Loreti Simone in sostituzione di un membro trasferitosi in altra città. L'assemblea approva a pieni voti.

In fine prende la parola il sig. Ispettore il quale si dimostra assai soddisfatto dello svolgimento del Convegno, lietissimo che a Presidente dell'Unione vi sia chi rappresenta pure l'azione di Don Bosco presso la nobiltà, personificata nel conte avv. Zucchini, che tanto rispecchia l'amore verso l'Opera Salesiana. Ringrazia il Consiglio, confrontandolo per l'attività a quello delle Unioni di Treviglio e di Milano; promette poi il suo efficace interessamento per tradurre in opera al più presto il giusto desiderio di un nuovo Oratorio, vera scuola di amore verso Dio, di pratica cristiana, di degni figli di Don Bosco.

Fra entusiastici applausi termina l'adunanza e si posa per il gruppo fotografico; indi si passa al banchetto sociale, che si svolge fra la più schietta e fraterna allegria. Giunto il momento dei brindisi, un allievo dell'ultimo corso legge un commovente saluto ai convenuti; il comm. prof. Zoli, con la sua autorità ed esperienza accenna ai pericoli cui oggi va incontro la gioventù per la fede e i costumi, indicandone il rimedio nelle pratiche religiose e nella Comunione; e dice pure dell'opera che gli ex Allievi devono spiegare nella vita privata e pubblica per essere apostoli e veri imitatori di Don Bosco. Saluti fervidi vengono rinnovati dal sig. Nardotto buono e bravo infermiere, dal prof. Don Arbinolo, dal Direttore Don Dottino, dal sig. Don Panciatichi e dal sig. Ispettore, mentre negl'intervalli la banda dell'Oratorio, diretta dall'egregio Maestro Audisio, rallegra i convitati col suo bel concerto. In fine il Presidente legge due telegrammi di ossequio da inviare al sig. Don Ricaldone e al comm. avv. Masera.



Alle ore 15 molti ex Allievi si recano al Teatro Sarti, ove si svolge la magnifica film cinematografica « Don Bosco » e alle ore 18 partecipano alla solenne Benedizione Eucaristica nella Chiesa dei Servi come chiusura della Festa a S. Giovanni Bosco e del Convegno, che ha lasciato nell'animo di tutti un vivo desiderio di più intensa vita cristiana nella famiglia e nella società.

GORIZIA.

Il Convegno del 26 Maggio.

Anche quest'anno il Convitto S. Luigi rivide il 26 u. s. gli ex Allievi, accorsi in bel numero ad allietarsi, come diceva l'invito, nei cari ricordi della loro giovinezza, e intrattenersi con molti antichi Superiori.

Accolti dal paterno e cordiale saluto del Direttore Don Francesco Antonioli e dal veterano dei Salesiani di Gorizia, rev. Don Sornik, subito si sparsero nei cortili, vollero rivedere le sale di studio e di scuola, le camerate e il teatrino, associandosi al brio festoso dei collegiali.

Alle 10, radunati nella divota Cappella del Collegio, ascoltarono la S. Messa celebrata da

D. Sornik il quale, al Vangelo, rivolse loro la parola, calda di affetto e piena di vibrante entusiasmo per Don Bosco, rievocando gli antichi tempi, e richiamando alla mente ed al cuore degli intervenuti i loro doveri di degni allievi di Don Bosco.

Dopo la Messa si tenne l'adunanza nel teatrino, sotto la direzione del presidente dell'Unione avv. dott. Angelo Culot. Data la parola, per il primo, al Direttore del Convitto, egli porge il saluto e ringraziamento a tutti coloro che non ostante le molteplici difficoltà scuno e potersi così apportare le necessarie correzioni; 3) siccome la maggior parte degli ex allievi risiede fuori di Gorizia, di nominare dei *fiduciari di zona,* per essere di aiuto alla Presidenza dell' Unione, sia nell' organizzazione, sia in tutte quelle manifestazioni proprie degli ex Allievi di Don Bosco.

In seguito la Presidenza, a mezzo del Segretario e dei Consiglieri dell'Unione, passa ad eseguire il tesseramento dei Soci per l'anno 1935-36, e fa caldo appello a tutti di voler contribuire, secondo le proprie forze, a soste-



erano intervenuti; di poi legge le numerose adesioni degli antichi Superiori ed ex allievi, impossibilitati ad intervenire. Accolta fra gli applausi l'adesione del sempre amato Direttore Don Scaparone da Nizza Monf., di Don Guadagnini da Vienna, di D. Martino da Varsavia, di Don Stukli da Praga in Boemia, di Don Redaelli da Novara e di molti altri.

Quindi si alza il Presidente per dare relazione morale e finanziaria dell'attività svolta dall'Unione di Gorizia nell'anno testè decorso, illustrando per sommi capi i risultati ottenuti ed incitando tutti i compagni ex Allievi a mantenere vivo nelle loro famiglie lo spirito di Don Bosco, attinto negli anni di collegio, in modo da essere ciascuno, nel proprio ambiente, un altro piccolo Don Bosco.

Approvata la relazione, si raccoglie con entusiasmo la triplice proposta del dott. Tommasin di Fiumicello: 1) per l'invio di un telegramma di omaggio al Rettor Maggiore dei Salesiani in Torino, all'indimenticabile Don Scaparone e ad altri antichi Superiori che hanno qui lasciato larga traccia di bene; 2) di compilare a stampa l'elenco degli ex allievi col loro indirizzo, perchè sia spedito a ciannere le Opere di Don Bosco, ed ora, in modo particolare, all'*ampliamento del Santuario di Mria Ausiliatrice* in Torino e all'erezione dell'*Altare a Don Bosco Santo.*

Il Direttore del Convitto chiude l'adunanza con parole di incoraggiamento e di viva compiacenza.

Dopo il gruppo fotografico, eseguito dal noto artista sig. Colò, venuto espressamente da Rovereto ove l'ubbidienza lo aveva destinato, segue l'agape fraterna, nel salone del Convitto, festosamente addobbato e con numerose scritte di: *Viva gli ex Allievi! Viva il Grande Educatore della Gioventù! Viva Don Scaparone!* ecc., e rallegrato da lieti brindisi, e sopratutto dall'orchestrina di Don Sornik. Chi ha visto il caro Superiore, con la bacchetta magica fra le mani, a dirigere i suoi piccoli musici e ringiovanito, in quei felici momenti, di 30 anni almeno, non lo dimenticherà facilmente.

Sedevano al posto d'onore: Mons. Eugenio Pividor, Preposto del Capitolo della Cattedrale; Mons. Igino Valdemarin, Rettore del Seminario Minore e Direttore generale dei Cooperatori salesiani dell'Archidiocesi; mon-

signor Giuseppe Velci, Canonico teologo e V. Rettore del Seminario teologico: tutti e tre ex allievi che onorano altamente l'Archidiocesi col loro ingegno, con le loro opere di zelo e con le dignità di cui meritamente sono insigniti.

Dopo la Benedizione Eucaristica, gli ex Allievi sfollano, col saluto vicendevole e con l'augurio di un prossimo arrivederci, per poter rivivere una giornata di santa letizia nel caro collegio, dimentichi per alcune ore dei fastidi e delle preoccupazioni della dura vita quotidiana.

salesiane mensili »; cioè ogni 24 del mese si raccoglieranno al Convitto gli ex Allievi della Città, per una mezz'oretta di lettura della Vita di Don Bosco Santo, onde conoscere sempre meglio la figura poliedrica di Colui, che il ministro Urbano Rattazzi chiamò « la più grande meraviglia del secolo XIX ».

Durante l'agape fraterna si alternarono i brindisi degli ex Allievi ed i canti degli allievi attuali in una festa di cuori, con ritorni nostalgici alla fanciullezza beata... All'indirizzo di saluto dei Convittori rispose il nuovo presidente, con parole vibranti di sentimento



GROSSETO: Gli ex Allievi fanno degna corona a S. E. il vescovo salesiano Mons. Federico Emanuel.

GROSSETO.

Il Convegno del 26 Maggio.

Domenica, 26 maggio, in occasione della festa di Don Bosco, si tenne anche il Convegno Provinciale degli ex Allievi dei Collegi Salesiani.

Fin dalle prime ore del mattino si videro comparire al locale Convitto Comunale illustri signori: Comm. dott. Villanis, cav. prof. Sandrelli, avv. Sorge, dott. Bonaccorsi, dott. Martelli, prof. Buonaguidi, rag. Cortese, rag. Salvatici ecc.

Il Convegno fu presieduto da S. E. Monsignor Emanuel, Vescovo ausiliare del Cardinal Sbarretti, della Diocesi Suburbicaria di Magliano Sabina e Poggio Mirteto. Il dottor Alfio Sorge, eletto a maggioranza assoluta Presidente del nuovo Consiglio, parlò, con slancio giovanile ed entusiasmo salesiano, dell'organizzazione degli ex Allievi del Santo educatore italiano e del programma che intende svolgere l'Unione di Grosseto. Piacque e fu approvata per acclamazione, la proposta delle « Letture cristiano e patriottico; ed il cav. Sandrelli, nella sua mansione d'Ispettore scolastico, forte ed efficace assertore del sistema educativo di Don Bosco tra i maestri della Provincia, disse ai futuri ex Allievi saggi incitamenti pel tempo presente e per l'avvenire. Il Direttore Don Gallia, dichiarandosi soddisfatto della buona riuscita della Festa, ringraziò in special modo S. E. Mons. Emanuel, che rese più solenne la manifestazione salesiana col suo paterno contributo, poi tutte le Autorità religiose e scolastiche, nonchè gli ex Allievi presenti e aderenti (che giustificarono l'assenza), augurandosi che l'Unione di Grosseto, sorta appena da due anni, mercè lo zelo dei soci tesserati, possa ben presto pareggiare le Unioni più anziane... *Vivat, crescat, floreat!*

La parole semplice paterna del Vescovo salesiano sul motto *Lavoro e Preghiera,* programma che Don Bosco lasciò a' suoi figli, fu accolta con ripetuti applausi.

Un bel gruppo fotografico rese perenne il ricordo della festa del Padre e del Convegno dei Figli.

MODENA.

IL CONVEGNO DEL 26 MAGGIO.

Anche quest'anno il nostro Convegno riuscì numeroso, allegro, cordiale. Molte le proposte per migliorare e sempre più fare prosperare



la nostra Unione, nella quale furono accolti con grande entusiasmo tutti gli allievi della V Ginnasiale.

Durante il pranzo parlarono applauditissimi l'avv. Padovani, il col. Mattioli e l'amatissimo nostro Direttore D. Dall'Osso, ritornato dopo vent'anni a riprendere con entusiasmo e slancio giovanile l'antica direzione di questo fiorentissimo Istituto.

UDINE E BELLUNO.

IL CONVEGNO DEL 26 MAGGIO.

L'esito più lusinghiero arrise a questa simpatica manifestazione salesiana. Ex Allievi e Cooperatori udinesi, fraternizzanti nel nome di Don Bosco, vissero in Belluno una delle loro più belle giornate.

Si parte da Udine alle 6, dirigenti la comitiva il prof. Don Ugo Masotti, direttore diocesano dei Cooperatori e il sig. Ottavio Battaglia, presidente degli ex Allievi. Vittorio Veneto accoglie i gitanti con il ricordo delle sue glorie. Il Tempietto di Alto Nove sente gli evviva a Don Bosco. Qui vengono a porgere il primo saluto il Presidente e il Vice-presidente degli ex Allievi bellunesi. Scenario meraviglioso. Siamo fra i monti e i laghi. Il Piave! Belluno è in vista.

Il ricevimento e l'Assemblea.

Accoglienza tra entusiastici evviva. Ci riceve il Direttore, prof. Don Francesco Carpenè, un apostolo dell'idea salesiana, e con lui Superiori, collegiali, amici di Belluno.

La Santa Messa viene celebrata nella adiacente chiesa parrocchiale, retta dai Padri Salesiani. Celebrante il Sacerdote prof. Masotti. Alla fine parla brevemente ricordando l'evangelico comando della preghiera.

Quindi si svolge, nella vasta sala teatrale dell'Istituto l'assemblea annuale degli ex Allievi udinesi, con la partecipazione dei Cooperatori e degli amici. Prima aveva già avuto luogo anche l'assemblea degli ex Allievi di Belluno, che presenziano anche a questa. Sul palcoscenico prendono posto il sig. Battaglia col segretario dott. Di Gaspero, il professor Masotti e il direttore D. Carpenè.

Apre la seduta Don Masotti. Ringrazia i Superiori tutti, e fa risaltare la bellezza di questi pellegrinaggi ai collegi di Don Bosco.

Don Carpenè si dice lieto di ricevere gli amici udinesi, che tengono tanto alto lo spirito salesiano (*Applausi*).

Il sig. Battaglia legge la relazione annuale. Dopo aver ricordato che Don Carpenè fu, da da Tolmezzo, una guida illuminata per l'Unione Udinese, presenta un breve sunto dell'opera svolta dal Consiglio, rilevando la caratteristica dell'Unione di Udine, così simpaticamente nota intesa a raccogliere tutti gli ex Allievi sparsi per la provincia. Ricorda il socio Pietro Tallone, uno tra i fondatori dell'Unione, morto nel 1934. La relazione parla an-

PREFERITE i seguenti rinomati prodotti:
Marmellate dell'Alto Adige ZUEGG
ROM Olii puri d'Oliva MONOPOLI
Conserve alimentari NAPOLI
BEVILACQUA & C.
rappresentati da CARLO DE MARIA - Torino (Docks P. N.) - Telefono 65.784

cora del tesseramento, della Borsa Missionaria intitolata a S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, e che già sorpassa le 12.000 lire (deve raggiungere le L. 20.000). Accenna pure delle varie manifestazioni 1934-35, del decennale di fondazione (1937), e alle future iniziative. Segue la breve relazione finanziaria. L'operoso Presidente degli ex Allievi udinesi è calorosamente applaudito e la relazione è approvata.

Don Masotti manda un alato saluto a S. Eccellenza Mons. Giosuè Cattorossi, il Vescovo friulano di Feltre e Belluno, il quale non ha potuto intervenire al Convegno perchè trattenuto fuori città da obblighi di ministero.

Il dott. Di Gaspero legge le adesioni e i messaggi: di S. E. Mons. Nogara, di Don Panciatichi a nome di Don Ricaldone, Rettor Maggiore dei Salesiani, e IV successore di D. Bosco; di Don Besnate, comm. Masera, commendator Biavaschi, avv. Candolini, di ex Allievi lontani e delle Unioni di Tolmezzo, Gorizia, Venezia, Pordenone.

L'agape fraterna.

Al posto d'onore siede il rev.mo Vicario Generale della Diocesi, in rappresentanza di Sua Ecc. Mons. Vescovo. Vi partecipano, oltre ai gitanti, anche gli ex Allievi di Belluno.

Accolto dagli evviva e dal canto degli inni patriottici, entra l'on. Bonsembiante, deputato al Parlamento, ed ex allievo del Collegio Salesiano di Mogliano Veneto. Il prof. Masotti, con una felice improvvisazione gli porge il benvenuto; ricorda il recente discorso del Duce alla Camera, e termina tra i battimani, con un entusiasmante augurio per i futuri alti destini d'Italia. Quindi un cooperatore salesiano recita la poesia di Mons. Gius. Ellero « Al Milite Ignoto », dando così campo ai convenuti di gustare la bellezza della lirica elleriana, donde balza la figura del nostro Poeta Sacerdote.

Gli astanti plaudono ancora alla parola commossa di Don Carpenè, e a quella dinamica del dott. Di Gaspero.

Da Torino il Rettor Maggiore dei Salesiani aveva così telegrafato: «*Presente spirito fraterno convegno Unioni Belluno Udine — ammiro — incoraggio — benedico* — Ricaldone ».

Vengono spediti i seguenti telegrammi al Rettor Maggiore Don Ricaldone e all'Ispettore Veneto Don Besnate:

« *Ex Allievi - Cooperatori udinesi riuniti Belluno presentano devoti omaggi* ».

Altri telegrammi sono stati spediti alle Unioni di Venezia, Gorizia e Tolmezzo, che proprio in tale giorno han tenuto il loro Convegno. I gitanti visitano poi la città.



La serata teatrale.

Alla presenza di un foltissimo pubblico venne rappresentata la commedia « Il Capocomico Tromboni ». Un vero successo. Il pubblico applaudì vivamente a scena aperta e al termine di ogni atto.

Nella chiesa parrocchiale, gremitissima, in fine si ebbe la funzione mariana. Il prof. Masotti tenne un commosso discorso esaltante l'Ausiliatrice e il di Lei servo Don Bosco.

Quindi la comitiva udinese riprendeva la via del ritorno, tra il canto delle villotte.

A Pordenone, breve sosta al Collegio Salesiano. Accoglienza entusiastica. Il Direttore, cav. Don Signorini, fa gli onori di casa. Quindi partenza alla volta di Udine dove, all'arrivo, la comitiva si scioglie. Gita e Convegno che hanno lasciato un incancellabile ricordo.

VENEZIA - COLETTI.

Il Convegno del 26 Maggio.

Per l'occasione gli ex allievi, in numero di circa un centinaio, giunsero da tutte le Provincie Trivenete: testimonianza dell'attaccamento che hanno al loro Istituto, ai dirigenti

Gli ospiti graditi venivano accolti dal direttore cav. prof. D. Giovanni Segala, dal presidente della Unione cav. Giovanni dal Bò dai membri del Consiglio direttivo, oltre al-



l'Assist. Ecclesiastico prof. Don Alberto Montecchio.

La chiesetta rinnovata.

Sono stati, si può dire, gli ex Allievi che hanno inaugurato la chiesetta completamente trasformata, rialzata, dotata di nuovo altare, splendente nella fine decorazione curata dal maestro d'arte Casadoro e nei pannelli del soffitto, dove il noto e valente pittore professor Cherubini, ha dipinto: lo stemma Salesiano, con il motto: « Dammi anime, o Signore, e toglimi pure tutto il resto! », l'emblema dell'Eucarestia, fra spighe di frumento e grappoli d'uva con il versetto: « Ecco il Pane degli Angeli! ». Nel centro, poi, è la grande sacra scena del sogno del piccolo Giovanni Bosco, in cui Gesù e Maria gli mostrano i lupi trasformati in docili agnelli e gli ispirano il grande comando: « Questo è il tuo campo di lavoro ». Il Cherubini ha condotto il lavoro con vigoria e dando una straordinaria dolcezza alle figure e un sereno e forte misticismo a tutta la scena.

La chiesetta, dotata pure di nuova « Via Crucis », di una pratica e capace cantoria, di un coro e sacristia ampia e provveduta di tutto quanto può essere necessario per le cerimonie liturgiche, anche solenni, è stata ammiratissima non solo dagli alunni, ex allievi e famiglia dei collegiali, ma pure da altri numerosi invitati.

Il prof. D. Montecchio ha celebrato la Messa e al Vangelo, ha tenuto un forbito e ardente discorso commentando il tratto del Sacro Testo, ricordando i vantaggi che vengono alle anime le quali seguono il Maestro e i Santi che in Lui si rispecchiano.

Molte le Comunioni che si distribuirono nella mattinata, durante le varie Messe.

La cerimonia venne accompagnata con canto di inni e mottetti e col suono del grande armonium.

L'assemblea generale.

Seguì nella sala teatrale. Per il Consiglio direttivo e l'amministrazione dell'Istituto è presente, d'incarico del presidente cav. uff. Asperti, il rag. cav. Dario Palazzi. Sono presenti personalità, benefattori, cooperatori. Per il gruppo ex allievi di Castello sono presenti tre soci col sig. Eliseo Bortoluzzi.

Dichiarata aperta l'adunanza il direttore D. Segala ricorda le benemerenze del consiglio dell'Istituto, che così prosegue nella sua via e rinnova e migliora anche molti dei suoi metodi interni d'insegnamento, forgiandoli sempre più e meglio sui dettami di Don Bosco. Annuncia che il Podestà di Venezia ha deliberato di intitolare una scuola a D. Bosco e trova in questa delibera la prova che anche

qui D. Bosco è non solo conosciuto e apprezzato, ma amato. Per iniziativa poi dei Parroci del Patriarcato, su diretta proposta dell'ottimo D. Giuseppe de Biasio, si porrà come festa generale Diocesana quella di S. Giovanni Bosco: fatto profondamente significativo. In molte chiese ha visto il quadro di D. Bosco ed è di questi giorni l'inaugurazione di una tela artistica nella chiesa di S. Maurizio.

Afferma la riconoscenza dei salesiani tutti al Consiglio dell'Istituto e in particolare al cav. uff. Asperti e al rag. cav. Palazzi.

Il discorso del Direttore, spesso interrotto da approvazioni, è alla fine coronato da una vera ovazione per i Salesiani e D. Bosco.

Il giovane allievo Pilosio della Sezione Meccanici a nome di tutti gli alunni dell'Istituto, porta un vibrante saluto agli ex Allievi e promette che i giovani licenziandi saranno fedeli soci della Unione nella quale oggi entrano solennemente.

Si leggono le numerose adesioni, fra cui notiamo: S. E. il Card. Patriarca di Venezia e il di lui Vescovo Ausiliare, Ispettore Salesiano D. Besnate, Podestà di Venezia.

Il cav. G. dal Bò espone la relazione morale sull'operato della Presidenza dell'Unione, e dopo i saluti ai presenti e assenti, ordina il minuto di raccoglimento pei morti dell'annata.

Conclude col ricordare il Convegno di Mogliano Veneto e con l'annuncio delle feste e del grande Convegno che si terrà nel 1936 per ricordare i tre lustri dell'Unione di Venezia.

Il cassiere G. Marello espone la relazione finanziaria, che è stata controllata dai revisori dei conti.

Le due relazioni vengono applaudite ed approvate.

Vengono fatte poi varie proposte per la raccolta delle offerte per l'altare di D. Bosco; per la istituzione di capi gruppo onde meglio tenere uniti gli ex Allievi; per una gita a Padova alla Fiera Campionaria e altra a Stra per visitarvi la villa reale.

E. Bortoluzzi porta il saluto degli ex Allievi di Castello.

Il Direttore chiude l'adunanza con parole di compiacimento per la riuscita del Convegno, che ha rinsaldati i vincoli di fraterna amicizia non solo fra i soci, ma pure fra i Superiori ad essi.

Seguì il rancio sociale. Alla fine il Presidente distribuì le tessere ai nuovi soci della Unione, e quindi parlarono il cav. Dorigo per le Conferenze S. Vincenzo de' Paoli, il cav. G. Venni per i soci onorari e i Cooperatori Salesiani e il signor E. Bortoluzzi per l'Unione ex Allievi di Castello. Il Direttore concluse con indovinatissime parole.

Nel pomeriggio, dopo una partita di calcio di due squadre dell'Istituto, nel cortile tenne concerto la Banda musicale diretta dall'egregio maestro Novello.

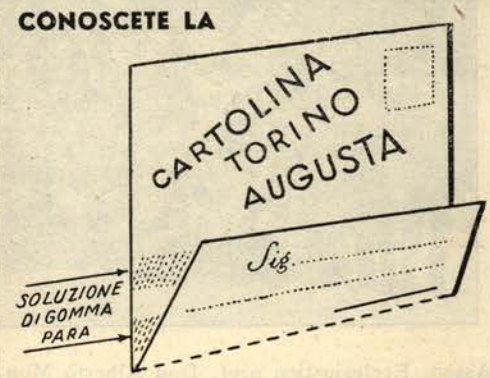
Nel pomeriggio si ebbe poi per mano di Sua Ecc. Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare, la benedizione della rinnovata Cappella, il conferimento della cresima a un gruppo di allievi e la Trina Benedizione.

Il Vescovo visita l'Istituto, ricevendo nel cortile, dove sono schierati in quadrato tutti gli alunni, l'omaggio di un piccolo che lo saluta vibratamente e gli offre dei fiori.

Quindi il cav. uff. Asperti annuncia che il prof. Don Giovanni Segala direttore benemerito dell'Istituto è stato nominato da S. Maestà il Re, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale e di S. E. Mussolini, Cavaliere della Corona d'Italia. Grandissimi applausi accolgono la notizia. Il cav. prof. Don Segala, commosso, ringrazia.

Alla sera, alle 20,30, nella sala teatrale si svolse uno spettacolo, offerto dalla filodrammatica degli ex Allievi. Venne rappresentato un lavoro di schietto carattere scolastico. Gli attori erano diretti dal consigliere della Unione sig. Giuseppe dal Bon, il quale coi suoi giovani collaboratori venne assai applaudito.

CONOSCETE LA



NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— CAMPIONI GRATIS

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via Robilant N. 3 - TORINO

LEGNAGO.

Il Convegno del 30 maggio.

La continua minaccia di Giove Pluvio aveva un po' sconcertato le previsioni: tuttavia, malgrado il broncio del tempo, erano presenti una cinquantina di ex Allievi.

Graditissima la presenza del M. R. Don Panciatichi, Segretario generale della Federazione ex Allievi, e del Rev. Don Giuseppe Pentore, già Direttore del Collegio. Assai ambito l'intervento degli ex allievi cav. ingegner



Bruno Ceccon e Rossignoli Amadio Settimo, rispettivamente Podestà di Legnago e di San Pietro di Morubio.

Alle ore 10 il rev.do Don Panciatichi celebrò nella Cappella del Collegio il Santo Sacrificio per gli ex Allievi vivi e defunti.

Alle 11, dopo un *vermouth d'onore* fuori programma, ma perciò non meno gradito, offerto dal signor Direttore Don Alfredo Brancalion, gli intervenuti si riunirono per le relazioni.

Dopo la rituale invocazione alla Madonna, prende la parola il Direttore col rivolgere un affettuoso saluto agli ex Allievi presenti ed agli assenti, che aderirono al Convegno. Ringrazia il Segretario generale Don Panciatichi di avere accettato l'invito e i signori Podestà cav. ing. Ceccon e Rossignoli, i quali hanno voluto essere presenti in mezzo ai loro vecchi compagni di collegio.

Raccomanda a tutti di mantenersi fedeli all'educazione ricevuta alla scuola di D. Bosco, con la bontà, con la diligenza nell'adempimento del proprio dovere, sopratutto con la preghiera, facendosi ciascuno cooperatore dell'Opera salesiana. Qui si sofferma ad illustrare gli scopi dell'Unione dei Cooperatori, gli obblighi che incombono e i vantaggi spirituali che derivano agli ascritti. Con paterne parole esortò ogni ex allievo a farsi cooperatore e a procurare cooperatori all'Opera salesiana.

Ricorda poi il dovere di ogni ex Allievo di concorrere, sia pure con una modesta offerta, all'erezione dell'altare a San Giovanni Bosco in Torino nella Basilica di Maria Ausiliatrice; avverte che a tale scopo la Presidenza degli ex Allievi di Legnago ha disposto di concorrere con L. 100, per ora.

Comunica che la Direzione del Collegio, d'accordo con la Presidenza degli ex Allievi, ha ritenuto opportuno di concretare in un breve regolamento le norme relative alla Borsa di Studio Mons. De Massari. Detta Borsa di L. 1000 annue è stata costituita dagli ex Allievi e funziona già fin dal 1929. Dà lettura del regolamentino predisposto e lo sottopone quindi alla discussione. Prendono la parola sull'argomento parecchi ex Allievi per chiedere schiarimenti, ma tutti convengono sulla sostanza delle norme regolatrici della Borsa e le approvano.

Manifesta il suo vivo rincrescimento per la mancata riuscita degli Esercizi spirituali che, con un certo apparente entusiasmo, erano stati proposti e deliberati nel Convegno dell'anno scorso. Fu forse scelta male l'epoca? (a cavallo del vecchio e del nuovo anno). Erano forse troppi i tre giorni stabiliti? Vi è stata qualche altra ragione contingente? Non si sa! Ed è inutile ora recriminare sul passato: sta il fatto che nessuno, dico nessuno, ha detto esplicitamente: Sarò presente! Ed in effetto nessuno è venuto! Così morì, prima di aver vita, una iniziativa che, sorta sotto buoni auspici e con una parvenza di entusiasmo, non

sarebbe mancata di dare frutti di bene per le anime degli ex Allievi. Santa pazienza!

Il Direttore, continuando nel suo dire, è del parere che *quod differtur non aufertur* e che, cioè, si debba insistere su questa buona idea ed attuarla. Sentiti perciò i diversi pareri dei presenti, si decide di fare una sola giornata di ritiro spirituale, dando l'incarico al Direttore, d'accordo con la Presidenza dell'Unione, di scegliere il giorno più favorevole ed opportuno e di diramare tempestivamente gli inviti.

Dopo il Direttore, il Segretario-cassiere Giusti Guido diede comunicazione dei risultati economici dell'annata, che si riassumono nei seguenti estremi:

Borsa Missionaria:

Fondo cassa al 20-5-1934 .	L.	3.339,60
Esatte nell'anno	»	344,40
Fondo cassa al 30-5-1935 .	L.	3.684 —

Fondo ordinario:

Esistenza al 20-5-1934 . .	L.	443,30
Entrate nell'anno	»	1.167,45
Fondo cassa al 30-5-1935 .	L.	399,95

Chiuse la seduta il M. R. Don Panciatichi, dicendosi lieto di trovarsi ancora una volta fra gli amici di Legnago. Raccomandò di mantenersi buoni in mezzo alla società e di dare ovunque esempio di vita cristiana, secondo l'educazione ricevuta in collegio.

Riassunse in breve quanto ebbe a dire il Direttore e si soffermò a raccomandare in modo speciale l'offerta per l'erigendo altare a San Giovanni Bosco in Torino. Nessun ex Allievo, disse, deve esimersi dal dare, magari poco. Gli ex Allievi si sono assunti l'impegno della erezione dell'altare e l'impegno deve essere mantenuto a costo di qualunque sacrificio. Vi è la nostra parola e l'onore a San Giovanni Bosco.

Dopo la preghiera di ringraziamento i convenuti si sciolsero per riunirsi in lieto simposio.

Quivi, allievi ed ex Allievi, giovani e vecchi, fraternizzarono in un'atmosfera unica di allegria e di cordialità. Alle frutta brindarono il cav. ing. Ceccon, il signor Antonio Bersan, lo studente universitario Enzo Saggioro, il M. Rev. Don Giuseppe Girelli, Arciprete di Porto, e Don Panciatichi.

Dopo l'agape, tutti posarono davanti all'obbiettivo per il tradizionale gruppo.

Nè mancò la omai tradizionale partita di calcio fra Allievi ed ex Allievi. A corona della lieta giornata la benedizione Eucaristica.

OTTICO - BORCA
FOTOGRAFIA .. RADIO
TORINO
Via Corte d'Appello 2, ang. via Milano - Tel. 51.042
Gabinetto oculistico - Esame gratuito - Sviluppo o stampa in 6 ore
Sconti Revv. Ecclesiastici

" L'ELETTRICA "
Piazzetta Mad. degli Angeli, 2 (ang. via C. Alberto e via Cavour)
TORINO Telef. 51.228
Il più vasto assortimento:
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADARI **LAMPADINE**

Una speciale proposta agli ex Allievi Industriali e Commercianti!

Per uno speciale accordo intervenuto fra la *nostra Amministrazione* e l'antichissimo (1874) *Istituto di Informazioni* (diretto da un Cooperatore Salesiano)

LA CONFIDENZA INTERNAZIONALE di Milano

agli ex Allievi vengono praticate le seguenti facilitazioni:

Validità 3 anni

per Libretto da	10	informazioni	L. 7,50	ciascuna anzichè	L. 9 —
» »	25	»	» 7 —	» »	» 8,50
» »	50	»	» 6,75	» »	» 8 —
» »	100	»	» 6,50	» »	» 7,50
Oltre le	100	»	prezzo a convenirsi		

(per qualunque località d'Italia)

S'intende che le richieste di abbonamento - a mezzo cartolina vaglia od assegno - devono indirizzarsi UNICAMENTE alla Direzione di " Voci Fraterne .. Via Cottolengo 32 . Torino (109)

NAPOLI.

Il Convegno del 30 maggio.

Fu festa grande all'Istituto Salesiano del Vomero, a cominciare dal porticato tutto imbandierato e recante molte iscrizioni inneggianti agli ex Allievi.

Il Convegno ebbe inizio in Cappella ove gli intervenuti assistettero alla S. Messa insieme ai convittori e, quasi in massa, s'accostarono alla S. Comunione, ascoltando la spiegazione del Vangelo, fatta dal sig. Don Folchitto, valente oratore a loro già noto. Alle ore 11, nella



Sala-teatro « Don Bosco » l'assemblea generale. Aprì la seduta il sig. Direttore dott. Don Uguccioni, che rivolse il saluto ai partecipanti e comunicò l'adesione del sig. Ispettore Don Simonetti, assente da Napoli perchè in visita. Parlò quindi il Presidente prof. dott. Nello Palmieri, che espose l'attività svolta dall'Unione durante l'anno sociale e raccomandò a ognuno vivamente di partecipare sempre a tutte le manifestazioni dell'Unione. Si lessero poi le adesioni dei soci impossibilitati a partecipare, tra cui il telegramma inviato dal consigliere dott. Cieri trasferitosi in altra sede. Si passò poi alla proposta di un parziale rimpasto del Consiglio, per la sostituzione di due Consiglieri, trasferitisi altrove. Con l'approvazione all'unanimità il nuovo Consiglio risultò così composto: *Presidente:* prof. dott. Palmieri; *Vice presidente:* sig. Astorri; *Segretario:* prof. Bonanni; *Cassiere:* Conte Federici. *Consiglieri:* ing. Cerreto, prof. Covello, rag. Fantetti, avv. Lerario, rag. Nannini, sig. Squillace, dott. Lauria per gli studenti universitari.

Prese poi la parola l'avv. Gatta, presidente regionale, che parlò con convincente efficacia della cooperazione che gli ex Allievi sono tenuti a dare per il bene dell'Unione.

In seguito parlò l'attivo assistente ecclesiastico Don Piacente e il sig. Squillace che rinnovò la proposta di ottenere dalle Autorità comunali che una strada della città venga intitolata a S. Giovanni Bosco. In ultimo il ragionier Fantetti, il quale espose il motivo che lo aveva indotto a declinare la vice presidenza dell'Unione, ossia il suo trasferimento alla sede del Banco di Napoli di Nola come direttore, e, a nome di tutti, ringraziò i Superiori per la loro paterna assistenza ed ospitalità.

Terminata l'assemblea e dopo il gruppo fotografico, si passò nel Salone-refettorio per il pranzo sociale che quest'anno si fece insieme ai Convittori e a tutti i Superiori dell'Istituto. Regnò la più grande allegria, specie quando l'ex allievo Pennetti, umorista ben noto a Napoli, fece gustare alcune sue esilaranti macchiette vecchie e nuove, riscuotendo applausi senza fine.

Ci fu quindi la consegna delle tessere di socio fatta dal Presidente ai giovani di quinta ginnasio, ai quali egli rivolse calorose parole di saluto.

Allo sciogliersi del Convegno, nel pomeriggio, con il saluto fraterno scambiato fra tutti i presenti la parola d'ordine fu un arrivederci alla prima prossima manifestazione. Prima prossima manifestazione è non solo il Convegno dell'anno venturo, ma qualunque altra occasione che la bontà dei Salesiani e lo zelo del Consiglio direttivo sapranno trovare a giusto motivo per radunanrci e farci così rivivere di tempo in tempo ore di serena pace e di vero gaudio.

PINEROLO.

Il Convegno del 30 maggio.

Il Convegno s'è fatto quest'anno coincidere colla festa di Maria SS. Ausiliatrice che a Monte Oliveto si celebrava appunto in detto giorno.

Dalla Santissima Vergine i figli di Don Bosco non potevano desiderare di più. Infatti dopo un mese di continue pioggie, e dopo la pioggia dirotta del sabato 29, l'alba del 30 spuntò seguita da splendido sole, che per tutta la giornata rese più incantevole la festa.

Gli ex Allievi fiduciosi, come sempre, a chi diceva loro che il tempo cattivo avrebbe guastata la festa stessa, rispondevano, che del tempo non si curavano, perchè v'era lassù Colei che avrebbe comandato anche alle nubi minacciose di star lontano almeno per detto giorno.

Convennero perciò numerosissimi gli ex Allievi alla Messa della Comunione, celebrata da S. E. Rev. Mons. Gaudenzio Binaschi, Vescovo di Pinerolo, e presero parte anche alle altre funzioni solenni del mattino.

Nel pomeriggio, dopo i vespri e la predica di Mons. Binaschi, ebbe luogo la processione, e gli ex Allievi, uniti in numeroso gruppo, vollero portare essi pei viali di Monte Oliveto la statua di Maria SS. Ausiliatrice, dando prova alla grande moltitudine intervenuta, della loro devozione alla Madre Celeste.

Nel Convegno il Presidente sig. Francesco Bruno fece la relazione morale e finanziaria dell'Unione; il sig. Direttore prof. Don Giacomo Mussa, parlò agli ex Allievi dell'ampliamento del santuario di Maria SS. Ausiliatrice in Torino e venne raccolta seduta stante la somma di L. 122,60, che sarà versata alla Casa Madre di Valdocco.



Improntati a schietta e sana allegria i discorsi tenuti dopo l'agape fraterna e riuscitissima l'accademia musicale della orchestrina italo-etiopica egregiamente diretta dal Molto Reverendo Dan Casalis.

La banda musicale della casa salesiana di Cumiana dopo le funzioni, sul piazzale del noviziato di Monte Oliveto, tenne concerto, ammirata nella perfetta esecuzione dalle Autorità e dal pubblico intervenuto nella ospitale casa salesiana.

Un augurio che è nel cuore di tutti gli ex Al-

lievi e cioè che il numero degli inscritti aumenti, perchè l'Unione deve essere fonte di propaganda intensa ed attiva per le Opere Salesiane, e perchè a tutti necessita che Don Bosco dal Cielo, ci ottenga tutte le grazie spirituali e corporali, che ci abbisognano.

Un desiderio degli ex Allievi ed anche dei carissimi Superiori e cioè che le riunioni dovrebbero, almeno nella bella stagione, essere mensili, per dare maggiore incremento alle opere di pietà, e con esse alla reciproca comprensione di tutti quelli che ebbero la fortuna di essere educati alla scuola salesiana.

fra le quali ci piace ricordare quella del rever.mo D. D. Panciatichi, nostro amato Segretario Generale, e quella di D. A. Gavinelli, fondatore dell'Opera Salesiana riminese.

Dopo un'applaudita relazione del segretario dell'Unione, sig. Berlini, con brevi ed efficaci parole, D. Dino Sella illustrò il programma pel nuovo anno e seppe così bene entrare nell'animo dell'attento uditorio, che le sue proposte vennero accolte con entusiasmo e vivamente applaudite.

Fra l'altro venne stabilito di donare ad una nuova scuola che sarà intitolata a D. Bosco



RIMINI: La giovane Unione raccoglie già un bel gruppo di ex Allievi.

*
* *

La *Gita sociale*, che durante il Convegno era stata tanto caldeggiata, venne effettuata il 30 giugno. Numerosi i partecipanti, accompagnati dallo stesso sig. Direttore. Fu una giornata piena, in gran parte vissuta là dove iniziò la sua santa vita il nostro Padre Don Bosco. Con l'animo commosso e soddisfatto, ritornarono i gitanti alle loro case, col nome grande di Don Bosco impresso ognor più nella mente e nel cuore.

RIMINI.

Il Convegno del 30 Maggio.

Una giornata di letizia e sana allegia, non priva di buone opere e ottimi propositi.

Udita la S. Messa, che per loro celebrò il Direttore dell'Istituto Salesiano D. Dino Sella, ebbe inizio la riunione con la lettura di telegrammi e lettere di adesione al Convegno,

(impossibile per noi chiamare diversamente o con etichetta il nostro Padre) un busto in bronzo del nostro Santo da collocarsi in apposita nicchia nell'atrio della scuola stessa.

La spesa, che si aggirerà sulle 3-4 mila lire, verrà ricavata con recite organizzate dagli ex Allievi.

Alle 12, il banchetto sociale si svolse fra la più grande fraternità ed allegria e si chiuse inneggiando a D. Dino Sella del quale appunto in quel giorno ricorreva l'onomastico, all'Opera Salesiana e a Don Bosco.

Un ben riuscito gruppo fotografico suggellò la simpatica riunione, che ha lasciato nell'animo di ogni ex Allievo giovane o brizzolato, la nostalgia ed il desiderio ardente di presto ritrovarci, non solo fra quelli della nostra città, ma anche coi cari amici, che sparsi per il mondo intero, con la fede che i figli prediletti di D. Bosco hanno loro incisa nel cuore, marciano sicuri con l'animo teso verso un unico ideale di amore e di carità.

Unione ex Allievi
1° Oratorio Festivo Don Bosco
TORINO (109)
12, Via Salerno, 12

22 Settembre: **CONVEGNO**

Torino, 22 agosto 1935-XIII.

Circolare n. 25.

Leggere bene e tutto

Carissimi Soci,

Le ferie sono trascorse e l'Unione riprende la propria vita con importanti manifestazioni:

Domenica 8 settembre: **Esercizio della buona morte** (nella Cappella Pinardi, ore 7,30). — **Assemblea mensile** (ore 15,30).

***

Altra importantissima annuale manifestazione:

Come prescrive lo **Statuto** della **Federazione ex Allievi,** terremo noi pure il nostro **Convegno annuale,** che viene senz'altro fissato per la

DOMENICA 22 Settembre

Siete invitati tutti (diciamo tutti!) a parteciparvi, anche coloro che così di rado abbiamo la fortuna di vedere.

Ore 7.30: **Messa della Comunione generale,** Messa, Comunioni, preghiere tutto viene applicato in suffragio dei nostri Superiori e Soci defunti. **Colazione.**

Ore 10: **Convegno in teatro.** Conversazione sul tema: **« L'ex Allievo nelle sue funzioni sociali ».** Relazione morale e finanziaria. Discussioni. Varie.

Ore 12: **Gruppo fotografico** ricordo. Visita a **Maria Ausiliatrice** e a **Don Bosco** nel Santuario.

Ore 13: **Pranzo sociale.** Quanti saremo? 200? 300? Tutti? Sì, dobbiamo esservi tutti. Quota personale L. 9, che si ritira sino alla sera del **20 Settembre.**

Ore 15: **Funzione religiosa:** benedizione.

Ore 20.30: **Serata teatrale.** In omaggio alla nostra Unione gli amici filodrammatici di **S. Gioachino** verranno a rappresentarci la brillantissima commedia in tre atti **La buona beffa.**

Fate che vi intervengano tutti i vostri famigliari e amici.

Cari soci!

Non crediamo di dover spendere altre parole per spingervi a compiere uno dei doveri essenziali per un ex Allievo, quale è quello di partecipare al Convegno annuale. Chi senza un ben grave motivo in quel giorno — 22 settembre — mancasse, dimostrerebbe di non aver compreso gli scopi principali della nostra Unione... E allora? A che appartenere all'Unione quando non se ne viva la vita, almeno nelle più solenni sue manifestazioni?

Ma ci saremo tutti, in quel giorno! tutti!

Saluti in Don Bosco Santo e arrivederci. Aff.mi

Sac. DOMENICO PANCIATICHI
Assistente Ecclesiastico

MARIO GOIO
Segretario

ALBERTO GIUGNI
Presidente

22 Settembre: **CONVEGNO**

IN FASCIO

TORINO
Ex Allievi della Casa Madre
in gita-pellegrinaggio
ai Becchi di Castelnuovo Don Bosco.

Com'era stato deliberato nel Convegno pasquale, gli ex Allievi della Casa Madre di Valdocco andarono alla gita-pellegrinaggio ai Becchi di Castelnuovo per visitare la casa ove nacque Don Giovanni Bosco e le cose più care ed interessanti che si trovano in quei luoghi.

Partenza dal cortile dell'Oratorio, su quattro potenti torpedoni che raccolgono centodieci gitanti: il Comando, costituito da Don Pavese con i più fedeli suoi collaboratori, prende posto in una elegante svelta « Augusta ».

Dai torpedoni giungono lieti cantici ed evviva: si prende per corso Belgio e poi si attaccano le colline...

Nell'atmosfera della storia.

Siamo a Castelnuovo Don Bosco: le macchine rallentano e la bandiera nostra, passando davanti al monumento del grande Educatore, si agita in segno di saluto, mentre dai cuori e dalle bocche erompe l'inno a Don Bosco. Poco dopo appare il grazioso santuario dell'Ausiliatrice che col campanile svettante domina il poggio ridente dei Becchi.

A fianco, la casetta povera e storica in tutto il mondo, dove Mamma Margherita dava alla luce il figlio glorioso: e il fienile ,e la stalla che ricordano i primi lavori agresti di Giovannino, i suoi dolori e le sue speranze; la cappelletta dove, nei suoi ritorni lontani, Don Bosco raccoglieva i suoi primi biricchini.

Questi luoghi, queste memorie esercitano su ogni visitatore un fascino che desta brividi di commozione e la impressione più profonda. Si entra in corteo, bandiera in testa, con animo vibrante di entusiasmo e occhi lucenti per commozione. Don Virginio Battezzati, cui sono affidate in custodia queste sacre memorie, accoglie cordialmente i visitatori. Poi si passa in chiesa, dove Don Pavese celebra la Messa e rivolge la parola calda, appassionata, che porta nei cieli della poesia, fra la bellezza del sogno e fa tremare i cuori di appassionato sentimento così complesso e così semplice che non si può descrivere nè analizzare. Egli invita a fare d'ogni cuore un intimo santuario, d'ogni casa e d'ogni famiglia un centro di apostolato, d'ogni lavoro uno strumento di edificazione e di santificazione, sotto la guida di Don Bosco, sotto il manto dell'Ausiliatrice.

Anchè D. Curino rivolge a tutti la sua calorosa paterna parola.

Le feste a Buttigliera.

Dopo quest'ora soave di poesia indicibile e di incanto geniale, si parte per Buttigliera d'Asti. Qui una cara sorpresa. Tutta la popolazione, con la Banda in testa, con il Podestà egregio e gentilissimo, col rev. Parroco, col Segretario politico dott. Zonca, caro ex allievo di Don Pavese, col Segretario comunale signor Gandolfo, col tenente sig. Baruffaldi, dà il benvenuto ai gitanti, rivolgendo gentili parole di accoglimento e di augurio. Si fanno presentazioni e della nostra schiera si riconoscono tra vecchi amici l'avv. Perlo, presidente, il dott. Bonicelli vicepresidente dell'Unione, il cav. uff. Amelotti del direttorio dell'Associazione del Fante, il mutilato e decorato Bugnano, l'avv. Lorenzo Baruffaldi, il cav. A. Brena direttore della Banda « Cagliero », il cav. uff. Battù, il cav. Oletta, il capitano cav. Petronio, i signori Vignotti, Dabandi ecc. Dell'Oratorio è presente, con D. Curino, il simpatico D. Bertagna. Si stabilisce la massima cordialità fra tutti, ospiti ed ospitanti, e in corteo, al suono della Banda, si attraversa il paese. Poi si va alla « Trattoria degli amici », nome simpatico, perchè il trattamento fu davvero amichevolissimo, d'una generosità inattesa, e il pranzo superò ogni aspettativa. Suoni e canti lo allietarono e infine i brindisi cordiali e giocondi. Parlarono il dott. Zonca, l'avv. Perlo, il colonn. avv. Battù, il dott. Boncelli, Don Curino con impeto oratorio.

L'omaggio ai Caduti.

Don Pavese chiama le file ad adunata e in corteo si va al Camposanto per un tributo di suffragio al maestro Alessandro Baruffaldi, anzianissimo fra gli ex Allievi; e con lui si ricordano tutti i nostri morti cari e i figli di Buttigliera. Sulla croce di marmo è deposta una corona di sempreverdi, portata appositatamente da Torino, dono della prof.ssa Suor Clotilde Morano delle Figlie di Maria Ausiliatrice e figlia benemerita di Buttigliera.

Il corteo muove poi alla chiesa parrocchiale per la benedizione Eucaristica e quindi si va alla Piazza del Municipio, dove, in omaggio agli ospiti, le scolaresche svolgono un riuscitissimo saggio ginnastico, sempre con la presenza di tutte le autorità e della popolazione.

E' tempo di tornare e ci si separa con rincrescimento dagli ospiti così gentili. Si risale nei torpedoni, si rientra a Torino con l'animo ri-

boccante di soddisfazione e di soavi ricordi che resteranno a lungo nelle anime.

SAVONA.

Il Consiglio dell'Unione, in una sua adunanza ha stabilita la gita a Torino *nel mese di settembre p. v.* La data e la spesa saranno indicate con avviso a domicilio.

Frattanto si pregano tutti coloro che desiderano parteciparvi di dare subito la loro adesione al Cartolibraio sig. Corchiarino in piazza Sisto IV.

NIZZA MONFERRATO.

L'appello lanciato nello scorso mese di marzo dall'onorevole Consiglio Nazionale degli ex Allievi di Don Bosco per la erezione dell'Altare a San Giovanni Bosco nell'ampliando Chiesa di Maria Ausiliatrice in Torino, ebbe entusiastica adesione da questa nostra Unione, i cui membri diedero con slancio il proprio obolo.

Questo Consiglio Direttivo, pertanto, adunatosi per tirare le somme di quanto si era ricevuto e per fissare il giorno dell'annuale Convegno, ha preso le seguenti deliberazioni:

1° Di ritenere chiusa la sottoscrizione pro Altare al Santo, trasmettendo le offerte — che ammontano a L. 2.000 (duemila) — al Signor Rettore Maggiore in occasione della fausta ricorrenza di San Pietro;

2° Di fissare per la prima domenica di settembre (1° settembre) l'annuale Convegno.

RANDAZZO.

Laurea.

Il 21 luglio u. s. presso la R. Università di Catania, il nostro carissimo CICCIO ARDIZZONE del sig. Arturo conseguiva, riportandone una splendida votazione, la laurea in Lettere.

A lui, di cui apprezziamo fin dalla tenera età le doti di mente e di cuore, le più vive felicitazioni di tutti i Superiori e degli Amici dell'Unione e l'augurio di un lieto avvenire.

TREVIGLIO.

Meritata onorificenza.

L'attivo consigliere e cassiere dell'Unione ex Allievi di Treviglio, l'amico Rag. GUIDO POZZI, è stato insignito della *Croce di Cavaliere* dell'*Ordine di S. Silvestro* con un lusinghiero *Breve Pontificio,* che onorando l'insi-



gnito, ha pure un riflesso di gioia e di conforto all'Unione alla quale dedica tanta parte della sua attività, a fianco del Presidente dell'Unione comm. Ramelli, in intima ed affettuosa e concorde azione.

Al novello cavaliere e carissimo amico Guido Pozzi esprimiamo pur noi da queste colonne auguri e felicitazioni vivissime essendo un ex allievo che onora con la sua attività e benemerenze molteplici la nostra organizzazione. Sappiamo che a suo tempo, gli amici di Treviglio gli preparano degne onoranze e che le insegne saranno offerte dall'Unione. Ci associamo di gran cuore fin d'ora, congratulandoci anche con l'Unione alla quale appartiene, per il riconoscimento assegnato ad uno dei più attivi membri del suo Consiglio.

ACQUA DA TAVOLA **SARD**

Sapone JAZZ

Soc. An. RINALDI & DEMARCHI

TORINO (Porta Palazzo)

I MIGLIORI OROLOGI PUBBLICI
PER TORRI CAMPANILI EDIFIZI PUBBLICI
PIAZZE SONO SEMPRE QUELLI
DELL'ANTICA DITTA
P. GRANAGLIA & C.
FONDATA NEL 1819
OROLOGIAI DEL MUNICIPIO DI TORINO DAL 1851
TORINO S. PIETRO IN VINCOLI 15.

PARAMENTI PER CHIESA

GIUSEPPE COMI

Via Giulio, 12 TORINO Tel. 51.285

Paramenti, di stoffa tessuti e ricamati
Camici - Cotte - Pizzi - Biancheria per Chiesa
Bandiere - Stendardi - Gagliardetti
Cataloghi - Preventivi - campioni a richiesta

M. TOSINI & C.
TORINO - Via Roma, 2 - TORINO
Telefono 46.573

PENNE STILOGRAFICHE
RIPARAZIONI :: MATITE AUTOMATICHE
ARTICOLI NOVITA' PER REGALI UTILI

GENOVA SAMPIERDARENA.

La gita degli ex Allievi alla terra di Don Bosco.

Un folto gruppo di ex Allievi e famiglie, guidati dal Direttore Don Garbarino, partirono il 29 giugno, festa di San Pietro, alla volta di Torino e dei Becchi.



A Torino, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, ascoltarono la Santa Messa detta, all'altare di Don Bosco, dall'ex allievo Don Pietro Ferro e s'accostarono ai Ss. Sacramenti all'altare di Maria Ausiliatrice. Poi, dopo la colazione offerta dalla Casa Capitolare e il cordiale saluto dell'animatore degli ex Allievi Don Panciatichi, sostarono nell'ampio cortile in attesa dell'arrivo del Rettor Maggiore. Attesa vivissima.

Ciascuno riandava con la mente ai primi anni dell'Oratorio, al prato di Valdocco, quando tutto intorno era deserto, e in fondo al prato sorgeva la rozza tettoia Pinardi, il primo stabile asilo di Don Bosco che tutti allontanavano, perchè i suoi giovani erano troppo chiassosi. Ora il cortile è fiancheggiato da grandiosi edifici, da moderni laboratori, e dalla artistica chiesa di Maria Ausiliatrice, di cui si scorgono i lavori per l'ampliamento, affinchè possa accogliere tutti i suoi divoti e in special modo avervi un degno altare Colui che, sotto la sua egida, ha ricondotto a Dio tante schiere di giovani d'ogni nazione e portato alla santità i suoi figli migliori.

Già i giovani invadono il cortile, quando compare il Rettor Maggiore; il gruppo degli ex Allievi è il primo a farglisi attorno e a porgergli l'augurio della giornata.

L'incontro avviene quasi sotto le camere di Don Bosco, tra il suo monumento e l'impalcatura dei lavori d'ampliamento della chiesa. Momento di commozione vivissima: ciascuno di noi vedeva Don Bosco, e come se fosse realmente dinanzi a Don Bosco parlò il cuore degli ex Allievi per bocca del Presidente regionale prof. Fazio: « *Signor Don Ricaldone! Dopo aver sostato dinanzi all'Urna del Santo, siamo tornati anche noi all'Oratorio nel giorno di San Pietro, per ripetere il rito dei primi ex Allievi che il giorno di S. Giovanni venivano a porgere a Don Bosco l'augurio e l'offerta.*

Gli ex Allievi di Genova-Sampierdarena sono tornati oggi, giorno di S. Pietro, per porgere a Lei, quarto Successore di Don Bosco, l'augurio e l'offerta per Don Bosco, per il suo altare.

Nel chiedere agli amici ex Allievi l'offerta avevamo detto: "Ciascuno si comporti come se la consegnasse personalmente nelle mani di Don Bosco". Questo nostro desiderio s'è avverato in modo insperato, perchè realmente in questo momento consegniamo l'offerta globale degli ex Allievi nelle mani di Don Bosco, nelle mani del suo Successore, che continua l'opera sua, affinchè Don Bosco rimanga vivo non solo sugli altari ma in mezzo ai giovani a continuare l'opera educatrice e risanatrice della gioventù.

Non senza significato, anzi è stato provvidenziale che a Lei Pietro sia toccata la grazia di porre la prima pietra di quell'altare ch'Ella desidera grandioso e monumentale, quasi ad affermare che dovrà durare quanto i secoli, per eternare la gloria di Don Bosco e la riconoscenza dei suoi beneficati ».

Ricevuto un prezioso ricordo di Don Bosco, gli ex Allievi, guidati da Don Panciatichi e dal comm. Alpino, visitarono le parti più notevoli di quel grandioso edificio, come la Cappella delle Reliquie, la Cappella Pinardi e le camerette di Don Bosco così ricche di ricordi.

Dopo, su un torpedone, risalirono le ridenti colline del Monferrato, rifacendo la strada che Don Bosco aveva fatto insieme con la Mamma Margherita, che fu la sua prima collaboratrice nel prato di Valdocco, per rivedere la Terra dove visse il santo fanciullo.

Orizzonti aperti, cieli sereni, colline succedentesi a colline, casolari sparsi, campanili e borghi posti sulle alture formano il tranquillo e lieto panorama di quei colli benedetti.

Finalmente raggiunsero Castelnuovo e poco dopo la collina, mèta di pellegrini bramosi di rivivere qualche ora di santità nella purezza dell'aria, nella bellezza del paesaggio, nella semplicità delle cose, perchè la casa di Don



Bosco è la più umile e semplice che si possa immaginare.

Di fronte alla casa conservata nella sua rustica semplicità, sul prato ove vi fu la casa del fratellastro Antonio, vicino a quella del fratello Giuseppe, che accolse per parecchi anni Don Bosco con i suoi giovani, durante

la novena del Rosario, che celebrava in una piccola Cappella ancora esistente, sorge ora un Santuario di Maria Ausiliatrice.

Gli ex Allievi commossi ascoltarono la santa Messa nella casa di Don Bosco, detta dal Direttore Don Garbarino e servita da due ex Allievi; rividero insieme, con il Direttore del Santuario, il prato del sogno e dei primi giuochi, ammirarono in lontananza le cascine, i campi e i paeselli dove Giovannino trascorse gli anni della sua disagiata e promettente fanciullezza.

Con una visione di beatitudine e di santità ridiscesero da quei colli verso Torino dove, nella località Sassi, consumarono un pranzo tutto salesiano, perchè improntato alla stessa vivacità e brio dei nostri convegni; infatti non mancarono i brindisi del dott. Masera, del prof. Fazio e Carattino per ringraziare il Direttore, organizzatore della bella gita e per festeggiare l'onomastico dell'ex allievo sacerdote prof. D. Pietro Ferro.

Sulla sera, dopo aver ancor una volta sostato presso l'Urna del Santo e l'altare di Maria Ausiliatrice, presero la via del ritorno.

SOTTOSCRIZIONE PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI D. BOSCO

Raspa avv. Cherubino (Reggio Calabria)
Bivonci . . . . . L. 5

NECROLOGIO

Luigi De Alessandris, d'anni 24, reduce da una escursione alpinistica sul Monte Argentera, perdeva tragicamente la vita precipitando in un burrone dall'altezza di circa cento metri.

La notizia funesta, ha sollevato vasta eco di cordoglio in tutta la cittadinanza, particolarmente della Sezione del Club Alpino Italiano cui egli faceva parte attiva. Da tutti amato e stimato per la sua squisita bontà e per le sue ottime qualità di mente e di cuore. La sua morte ha gettato nel lutto una tra le più note famiglie savonesi.

Per l'anima sua eleviamo all'Altissimo la nostra cristiana prece di suffragio.

Ai suoi famigliari, ed in particolare al padre suo, cav. Domenico, affezionato nostro ex allievo, stimato commerciante, valoroso mutilato di guerra, porgiamo da queste colonne l'espressione del più profondo cordoglio nostro, dei Superiori e della Unione di Savona.



ANTICA REGIA FARMACIA

SCHIAPPARELLI

TORINO (114) - Piazza S. Giovanni

Via XX Settembre, 87 ang. Via IV Marzo - Telefono 46.932

Ricordiamo agli Istituti Salesiani nostri clienti ed a quelli che non lo sono ancora, ed ai privati tutti che per la nostra attrezzatura siamo in grado di far loro qualsiasi fornitura di medicinali ed a prezzi modici. - In modo particolare ricordiamo: **OLIO di FEGATO di MERLUZZO** «Marca **Vitaland**» ricchissimo di vitamine - non disgustoso - digeribilissimo - **OLIO di VASELINA** «Marca **Eso**» purissimo - medicinale - insaporo.

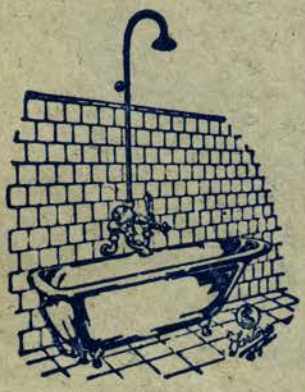
BRODO di CARNE in DADI MAGGI marca di garanzia Croce Stella

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1935-XIII - Telef. 22-722

DITTA
GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149
Negozio di esposizione: Via Garibaldi, n. 5, Torino - Telefono 46-434



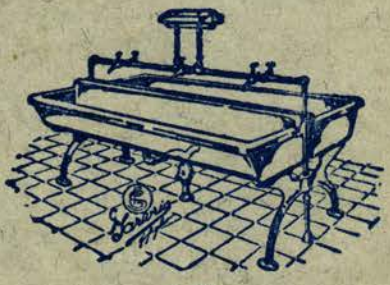
A 195

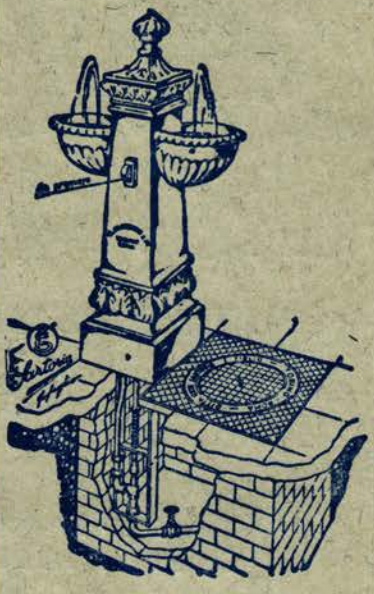
Filiale: ROMA (115)
Via San Nicolò da Tolentino, 11 - Telefono 41303.

IMPIANTI:

RISCALDAMENTO
LAVANDERIE
IDRAULICI
SANITARI
CUCINE
POMPE

Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti. - -

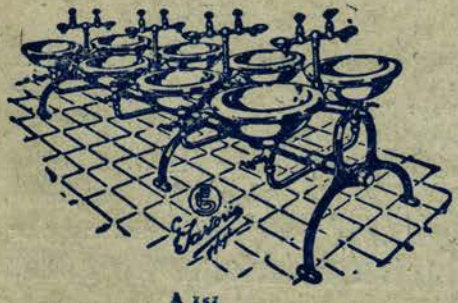




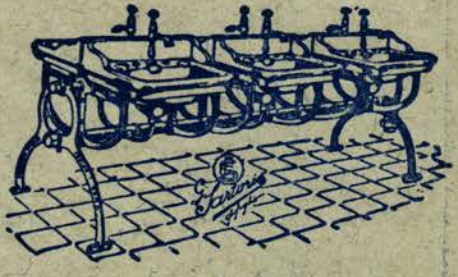
A 337



A 188



A 151



A 150



Fra moglie e marito

Fra cuoca e cameriera

Fra cameriere e cliente

le più spiacevoli discussioni si verificano assai spesso per l'aspetto e per l'odore delle stoviglie che dimostrano un'insufficiente detersione dei grassi e delle materie (uova, pesce, latte, ecc.) di cui sono state spalmate nei pasti precedenti.

Uno dei più gravi problemi domestici è risolto dal detersivo

EST

polvere magica che lava, sgrassa, deodora, disinfetta con acqua fredda

Chiedete detersivo

EST

al vostro Droghiere

piatti, posate, bicchieri, bottiglie, tazze, casseruole, caffettiere, lattiere, teiere, poppatoi, damigiane, argenterie, vetri, specchi, spazzole, pettini, spugne, vasche da bagno, lavabi, W. C., marmi, fornelli, tavole, piastrelle, pavimenti, superfici verniciate, ec.

Lascia le mani bianche, morbide e pulite.